

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
ALLEGATA AL BILANCIO CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA  
ESERCIZIO 2014**

**1. Introduzione**

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Modena viene predisposto per il secondo anno, con riferimento all'esercizio 2014, nell'ambito della sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, prevista dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Il Comune di Modena ha aderito alla sperimentazione con deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 12.1.2012 ed è stato individuato nell'elenco degli enti partecipanti alla sperimentazione previsto dal D.P.C.M. 25.05.2012 "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Il citato D.Lgs. 118/2011, nel testo vigente, contiene gli allegati 4/4 e 11 e cioè rispettivamente il nuovo principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed il nuovo schema di bilancio consolidato, applicabili a decorrere dall'esercizio 2015. Tali schemi non si discostano in maniera significativa dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato e lo schema di bilancio consolidato applicabili per il 2014 per gli enti in sperimentazione: per questo motivo il Comune di Modena, con deliberazione della Giunta comunale n. 598 del 9.12.2014, ha stabilito di applicare fin dall'esercizio 2014 gli schemi e la disciplina in vigore a regime dall'1/1/2015. E' possibile consultare principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed il nuovo schema di bilancio consolidato, applicabili a decorrere dall'esercizio 2015, sul portale "ARCONET - Armonizzazione contabile enti territoriali" del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato all'indirizzo:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/PrincipiContabili/>

Gli organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2014, sono, oltre al "capogruppo" Comune di Modena, le seguenti società:

- Hsst-Mo S.p.A
- Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
- AMo S.p.A.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo Comune di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2014 sono state effettuate dalla Giunta comunale con la citata deliberazione n. 598 del 9.12.2014, sulla base dei criteri previsti dal "Principio contabile applicato sperimentale del bilancio consolidato per il 2015" ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione dei 4 enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci.

## **2. Comune di Modena**

Si fornisce di seguito un inquadramento dei principali eventi finanziari intervenuti nell'esercizio 2014 e del risultato di amministrazione realizzato dal Comune di Modena. Le informazioni indicate costituiscono un estratto della relazione finanziaria allegata al rendiconto del bilancio del Comune di Modena per l'esercizio 2014, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 30.4.2015, rendiconto al quale si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio.

### **2.1. I provvedimenti normativi**

I provvedimenti normativi in materia finanziaria dell'anno 2014 sono stati caratterizzati dalla ricerca di un nuovo contesto politico ed economico di compatibilità, finalizzato a sostenere la ripresa economica e occupazionale e la fuoriuscita dalla recessione.

Il Documento di Economia e Finanza Pubblica 2014 si incardina su alcune misure riguardanti le autonomie locali, quali da un lato il bonus 80 euro e dall'altro azioni di finanziamento di spending review, in particolare su regioni ed enti locali, integrando la legge di stabilità 2014 (L. 147/2013), che sostituisce nel nuovo quadro finanziario la precedente legge finanziaria, ridefinendo la normativa finanziaria principalmente con riferimento alla tassazione locale, ai trasferimenti dallo Stato agli Enti locali, al patto di stabilità interno, alle spese di personale, alle norme in materia di società, istituzioni e aziende speciali partecipate.

Rispetto ai trasferimenti dallo Stato ai Comuni, la legge di stabilità mantiene inizialmente le previsioni formulate nel 2013 sul Fondo di solidarietà comunale, fondo il cui stanziamento è peraltro già inferiore di circa 327 mln a quello 2013. Il DL 16/2014 successivamente ha peraltro previsto una integrazione del fondo di solidarietà comunale per quegli enti locali i quali avessero nel 2013 aliquote IMU sulle abitazioni principali superiori all'aliquota standard. Il DL 66/2014, ha tuttavia introdotto un ulteriore taglio del fondo di solidarietà comunale sui Comuni di 375 mil nel 2014 e 564 mil nel 2015 e 2016 per finanziare in quota parte il bonus 80 euro.

Considerato peraltro che i dati di spettanza propria dei Comuni sul fondo, con particolare riferimento all'ammontare dei tagli della spending review, sono stati resi disponibili con ritardo rispetto alla data prevista dalla legge di approvazione del bilancio previsionale, ciò ha determinato una grave e perdurante incertezza finanziaria sul bilancio degli enti locali, che ha caratterizzato buona parte della gestione 2014 e tale da rendere necessaria una

successione di proroghe della data di approvazione del bilancio, data slittata poi fino al 30 settembre 2014, in corrispondenza sostanzialmente con la verifica degli equilibri.

### **2.1.1. Le entrate**

In materia di tributi locali dal 2014 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si articola in tre componenti: la prima, IMU, sugli immobili, esclusa principalmente l'abitazione principale e i fabbricati agricoli; la seconda, TASI, sui servizi indivisibili, con aliquota massima del 2,5 per mille per il solo 2014 e il vincolo che la somma dell'aliquota TASI più l'aliquota IMU non possa superare il 10,6 per mille per tutti gli immobili esclusa l'abitazione principale, a cui può essere applicata una addizionale per il solo anno 2014 dello 0,8 per mille; la terza, TARI, sulla raccolta e smaltimento rifiuti, che sostituisce la soppressa Tares.

La legge di stabilità 2014, mantenendo in vigore l'imposta IMU sugli immobili, struttura definitivamente il percorso di esenzione dall'imposta per l'abitazione principale avviato nel 2013 con i DL n. 102/2013 e 133/2013, ad esclusione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9. L'IMU non si applica inoltre alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale, all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, prevedendo per le abitazioni principali per le quali permangano vigenti le norme IMU la detrazione fissa di 200 euro, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola.

Per i terreni agricoli è stato previsto l'abbattimento del moltiplicatore da 110 a 75.

La legge di stabilità 2014 introduce poi una nuova tassa diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, la TASI, per la quale il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibite. Nel caso l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal proprietario, questi è tenuto a corrispondere un'autonoma obbligazione tributaria pari ad una percentuale tra il 10% e il 30%, da stabilirsi dal Comune, mentre al proprietario spetta la quota restante dell'adempimento tributario. Il regolamento comunale definisce le scadenze di pagamento della TASI, di regola semestralmente, consentendo anche il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

La legge di stabilità infine abroga la TARES e istituisce la TARI predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti. I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta, stabilendo inoltre scadenze di pagamento di norma semestrali e comunque consentendo il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

### **2.1.2. I limiti di spesa**

La legge di stabilità 2014 non interviene direttamente sui limiti di spesa. In materia di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni è peraltro intervenuto poco prima della legge di stabilità il DL 101/2013 che ha previsto diverse nuove misure in questo ambito.

In primo luogo il decreto ha prorogato fino al 31.12.2015 il divieto di acquistare vetture o stipulare contratti di locazione finanziaria finalizzati all'acquisto di autovetture fino al 31.12.2015. Inoltre - fermo restando il vincolo di cui al DL 95/2012 di riduzione della spesa per autoveicoli, esclusi la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, del 50% rispetto al 2011 – si stabilisce che fino al 2014 il vincolo si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture. Gli enti che non hanno certificato al Dipartimento della Funzione Pubblica il rispetto di quanto previsto dal DL 95/2012 non possono superare il 50% delle spese sostenute nel 2012 per queste tipologie di fornitura.

In secondo luogo, ai sensi dello stesso DL 101, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può superare nel 2014 l'80% del limite di spesa determinato nel 2013 dal DL 78/2010 e nel 2015 il 75% di detto limite. Per il 2014 è stato previsto nel bilancio un unico capitolo su cui confluire le spese per incarichi e consulenze. Gli atti di spesa in violazione del limite sono nulli.

A questi limiti, dall'anno 2014, si aggiunge il divieto di conferimento di consulenze da parte delle PA che nel conto annuale del 2012 hanno speso per consulenze più dell'1,4 % della spesa corrente con spesa di personale superiore a 5 mil di euro e il divieto di conferimento di incarichi di cococo da parte delle PA che nel conto annuale del 2012 hanno speso più dell'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro (DI 66/2014, convertito nella L. 89/2014.)

### **2.1.3. Spesa di personale e patto di stabilità**

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità prevede l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014 senza possibilità di recupero, mentre per gli anni 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale è quella in godimento al 31.12.2013.

Gli enti locali possono assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella misura del 40% delle economie di spesa realizzate, prevedendosi che ai soli fini del calcolo il personale destinato alle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale è calcolato al 50%.

Tale limite, per gli enti in sperimentazione del nuovo sistema di contabilità, è elevato dal DI 102/2013 al 50%. La medesima norma eleva il limite per gli enti in sperimentazione relativo all'assunzione di personale dipendente a tempo determinato di cui al DI 78/2010, dal 50% al 60% della spesa del 2009.

Il patto di stabilità interno viene ridefinito nelle sue regole applicative derivanti dalla L. 183/2011, prevedendo che il triennio di riferimento per la spesa corrente sia il 2009-2011 e che la percentuale da applicarsi per i comuni oltre 5 mila abitanti, per gli anni 2014 e 2015 sia il 15,07% e per il biennio seguente il 15,62%.

Nel saldo di competenza misto 2014 non sono calcolati pagamenti per 1 mld, di cui 850 mld. riferiti ai comuni, con spazi finanziari assegnati ai comuni entro il 28 febbraio.

E' posticipato al 2015 l'avvio del patto regionale integrato.

Anche il patto orizzontale nazionale prevede modifiche di data per i comuni cedenti, con comunicazioni entro il 15 giugno.

#### **2.1.4. L'armonizzazione dei sistemi contabili pubblici**

Con l'approvazione del DPCM 29.12.2011 è stato avviato il percorso di sperimentazione relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili pubblici di cui al D.Lgs. 118/2011 con entrata a regime originariamente prevista per tutti gli enti locali dal 2014, a cui aderisce anche il Comune di Modena, incluso tra gli enti sperimentatori con DPCM 25.5.2012.

A seguito del DL 102/2013 è stata prevista la proroga della sperimentazione di un ulteriore anno, prevedendo conseguentemente l'andamento a regime dal 2015.

La sperimentazione riguarda quindi tre annualità (2012, 2013 e 2014), nella prima delle quali sperimentare il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, nella seconda il nuovo principio della competenza economica e nella terza il nuovo principio della programmazione.

Nell'anno 2014 si è trattato in particolare della sperimentazione del principio della programmazione finanziaria, oltre che della messa a regime del principio della competenza economico-patrimoniale.

#### **2.1.5. La salvaguardia degli equilibri di bilancio**

In questo contesto di minori entrate da trasferimenti, di nuova capacità impositiva resa necessaria per mantenere gli equilibri di bilancio e conseguentemente messa in campo a seguito delle profonde incertezze finanziarie e della crisi della finanza pubblica del paese, il Comune di Modena ha dovuto nuovamente ridefinire una politica di forte razionalizzazione della spesa, allo scopo di poter concorrere per quota parte alla riduzione delle entrate salvaguardando e garantendo i servizi fondamentali.

La manovra si è caratterizzata per le seguenti specificità:

- L'introduzione di una nuova imposta, la IUC, costituita da Imposta Municipale sugli Immobili (IMU), Tassa sui rifiuti (TARI) introdotta in sostituzione dell'abrogata TARES, e Tassa sui servizi indivisibili (TASI), in sostituzione della maggiorazione alla Tares nel 2013.
- La ridefinizione nel 2014 dell'IMU introdotta nel 2012, con in particolare la volontà del governo e del legislatore di escluderne l'applicazione alle abitazioni principali e ad alcune altre tipologie immobiliari, confermano d'altro canto la più spiccata municipalizzazione dell'imposta introdotta nel 2013, avendo previsto la destinazione del gettito dell'IMU sui fabbricati D fino all'importo applicando l'aliquota base dello 0,76% allo Stato e conseguentemente l'intero gettito dell'imposta sugli altri immobili ai Comuni, oltre al gettito sui fabbricati D per l'aliquota eccedente quella base, a cui peraltro è confermata una riduzione del gettito devoluto per la costituzione del fondo di solidarietà comunale e il prelievo diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate.
- L'implementazione della nuova TASI, i cui soggetti passivi sono sia i proprietari che gli utilizzatori degli immobili, con base imponibile data dalle rendite catastali rivalutate e con aliquota variabile da un livello base dell'1 per mille al massimo per il 2014 del 23,1 per mille, fermo restando il vincolo dell'aliquota massima IMU nel 2013 come somma delle aliquote Tasi e IMU 2014, fatta salva l'applicazione di un'addizionale dello 0,8 per mille finalizzata anche al finanziamento delle detrazioni sull'abitazione principale.

- La sostituzione della Tares con la nuova imposta Tari sui rifiuti, con caratteristiche sostanzialmente assimilabili alla Tares, così come essa è stata configurata nel corso del 2013 a seguito del DL 102/2013 e della sua conversione in legge.
- La ridefinizione del Fondo di solidarietà comunale, da ripartirsi tra i Comuni inizialmente entro la data del 30 aprile 2014, riparto poi realizzato nel corso dell'estate. Il fondo è costituito in parte, per 4,7 mld, da prelievi realizzati sul gettito IMU di spettanza dei comuni medesimi, ed in parte da risorse proprie dello Stato, per un importo di circa 2 mld.
- Si conferma inoltre la possibilità di modificare le aliquote dell'addizionale IRPEF, con riferimento agli scaglioni di reddito dell'IRPEF nazionale, nonché di tutte le altre imposte comunali, quali in particolare l'imposta comunale di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, la Tosap temporanea e permanente.
- E' inoltre stata confermata la nuova imposta di soggiorno, che nel gravare sulle persone temporaneamente presenti nelle strutture ricettive, pone obblighi ed adempimenti attuativi in capo alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

#### **2.1.6. La tutela del sistema di welfare**

In questo contesto di perdurante incertezza della finanza locale a seguito della criticità del quadro economico del paese, di risorse trasferite conseguentemente calanti e di un'azione di contenimento dei costi di tutti i principali contratti vigenti relativi all'acquisto di beni e servizi, il Comune di Modena ha mantenuto e attuato alcuni obiettivi e scelte strategiche di fondo, quali in primo luogo l'assunzione di priorità per i servizi alla persona e le funzioni fondamentali, salvaguardando comunque gli elementi portanti delle altre funzioni che costituiscono il quadro del sistema di welfare locale, in secondo luogo la semplificazione e la razionalizzazione della macchina comunale attraverso l'efficientamento gestionale e il contenimento della spesa di personale, per incarichi e consulenze, per fitti passivi e utenze e per spese di comunicazione.

Si segnala in particolare l'azione di riduzione della spesa corrente nel corso della gestione, per la quota 2014 della spending review 2014, con un taglio di spesa corrente incidente sul Comune di Modena per 2,283 mln, attuata nella variazione di settembre contestualmente alla verifica degli equilibri, e l'azione di destinazione di 0,8 mln di entrate correnti al finanziamento di investimenti, attuata nella variazione di novembre, sempre con riduzione contestuale della spesa corrente.

Sul versante delle entrate, a fronte della gravità delle riduzioni di risorse praticate dallo Stato nel 2014, l'azione comunale si è caratterizzata per un'applicazione al minimo necessario della leva fiscale e tariffaria che consentisse la possibilità di prosecuzione dei servizi pubblici locali indispensabili.

Sono state in particolare incrementate le agevolazioni per gli immobili strumentali all'attività produttiva e sono state confermate aliquote agevolate IMU per le abitazioni locate a patti concordati e, in misura minore, per quelle concesse in comodati a parenti di primo grado, alle abitazioni di proprietà ACER e delle ASP comunali.

E' invece stata confermata un'aliquota massima per gli alloggi tenuti a disposizione e per le aree edificabili, prevedendone l'estensione agli alloggi affittati a canoni di mercato e concessi in comodato ad altri parenti e affini.

Sono proseguiti le azioni di contrasto all'evasione ai tributi locali, quali in particolare l'ICI, l'IMU e l'imposta di pubblicità, ed erariali, questi ultimi mediante l'invio di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento alle politiche tariffarie sono inoltre stati confermati criteri di applicazione dei principi di progressività nelle politiche di compartecipazione al costo dei servizi, proseguendo nelle agevolazioni alle fasce deboli.

Anche a fronte delle criticità richiamate sul versante delle entrate tributarie e nei trasferimenti, si è mantenuto e realizzato nel 2014 un intenso coinvolgimento di altri soggetti con finalità di interesse pubblico, al fine di conseguire un finanziamento continuativo ai servizi del welfare municipale.

### **2.1.7. Gli investimenti**

Anche per gli investimenti, in un contesto caratterizzato dalla forte riduzione nella capacità di finanziamento della spesa e di possibilità di pagamento, particolare beneficio è stato tratto dalla possibilità di esclusione dal patto di pagamenti relativi a fatture per lavori al 30.6.2014 e al 31.12.2012, queste ultime comunque a fronte di contratti conformi; inoltre specifica importanza rivestivano i progetti e gli interventi di altri enti pubblici, società controllate e partecipate, fondazioni, coordinati nell'ambito della programmazione comunale allargata.

Si deve a questo proposito sottolineare, infine, il vincolo pressante alla realizzazione degli investimenti necessari per la città posto dal patto di stabilità, in quanto i volumi di pagamento possibili nel rispetto dell'obiettivo assegnato hanno rappresentato un portato prioritariamente determinato dagli investimenti approvati gli anni passati, con ciò limitando decisamente la possibilità di procedere con il programma di interventi prioritari determinati nel nuovo piano investimenti approvato.

La gestione degli investimenti 2014 ha tuttavia potuto beneficiare, limitatamente al solo anno 2014, di una significativa attenuazione in corso di gestione del saldo obiettivo iniziale del patto di stabilità, grazie alla riduzione una tantum del 52,5% concessa nel 2014 agli enti sperimentatori del bilancio armonizzato, oltre principalmente agli spazi di patto concessi dalla Regione Emilia Romagna.

## **2.2. Le politiche di bilancio**

### **2.2.1. Le entrate correnti**

Nell'esercizio 2014, le entrate correnti accertate di competenza destinate a finanziare la spesa corrente, compresa anche la spesa destinata al rimborso del debito, ammontano a 231,4 mln, a cui vanno aggiunte le entrate per Fondo pluriennale vincolato, pari a 0,6 mln.

Si segnala a questo proposito che nell'anno 2014, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, sono state accertate per competenza alcune entrate che negli anni precedenti il 2012 erano state accertate per cassa, quali in particolare gli accertamenti da contravvenzioni al codice della strada, gli accertamenti tributari, i decreti ingiuntivi e le iscrizioni a ruolo relative alle imposte ICI e

Imposta Comunale di Pubblicità.

Rispetto al 2013, in cui il complesso delle entrate a copertura della spesa corrente è stato pari a 232,6 mln, risulta un calo delle entrate correnti pari a circa 1,2 mln.

Nella lettura della serie storica 2010-2014 si deve considerare che fino all'anno 2012 la Tariffa rifiuti era gestita in regime di TIA, non transitando quindi tra le entrate comunali, mentre dal 2013 la tariffa è divenuta una tassa, a seguito dell'introduzione della TARI nel 2014, con accertato complessivo di imposte emesse di 35,9 mln, a fronte dei 33,6 mln nel 2013 per applicazione della Tares.

Si rileva inoltre che i Fondi crediti di dubbia esigibilità presenti nell'assestato 2014 in parte spesa (Tit. 1), per la quota parte a garanzia delle entrate 2014 accertate per competenza, non impegnati e quindi parte del risultato di amministrazione, ammontano a 6,2 mln, mentre nell'assestato 2013 erano pari a 5,2 mln.

E' confermata inoltre la scelta mantenuta in fase di predisposizione del bilancio previsionale 2014, a conferma della scelta assunta fin dal 2012 in sede di verifica degli equilibri, di non ricorrere alle entrate da concessioni edilizie ed anche dei proventi da oneri di concessione cimiteriale, al finanziamento della spesa corrente, a seguito della primaria necessità di incrementare il volume di risorse da destinare alla parte in conto capitale del bilancio al fine di finanziare nella misura massima possibile i pagamenti in conto capitale nel rispetto del saldo obiettivo del patto di stabilità 2014.

## **2.2.2. La spesa corrente**

### **2.2.2.1. La spesa corrente totale**

La spesa corrente totale impegnata, comprensiva della spesa per rimborso prestiti e per estinzione anticipata del debito, raggiunge nel 2014 i 224,9 mln, di cui 7,5 per l'estinzione anticipata dell'indebitamento, a fronte di un totale di spesa corrente impegnata nel 2013 di 235,1 mln, di cui 7,0 mln per estinzione anticipata dell'indebitamento.

Si evidenzia inoltre che 5,0 mln sono stati iscritti nel 2014 a Fondo pluriennale vincolato corrente parte spesa, impegni esigibili nel 2015, completando quindi nel 2014 in regime di sperimentazione l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata per le spese collegate ad entrate da trasferimenti a destinazione vincolata.

Considerando che è stato registrato l'utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti di 24,8 mln, di cui 7,5 per l'estinzione anticipata richiamata, si evidenzia un avanzo corrente della gestione di competenza pari a 27,0 mln.

L'avanzo corrente rilevato nel 2014, così come si è rilevato anche nel 2013, risulta peraltro interamente vincolato e quindi strettamente correlato all'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, considerato che in sede di bilancio previsionale sono stati istituiti i fondi crediti di dubbia esigibilità collegati alle diverse entrate accertate per competenza e che inoltre è stata riportata in avanzo la quota dei fondi incentivanti 2014 che saranno impegnati nel 2015 a seguito della sottoscrizione dell'accordo decentrato.

### **2.2.2.2. La spesa corrente (Titolo 1)**

La spesa corrente 2014 (Titolo 1) presenta rispetto al 2013 un sensibile decremento nominale pari a circa 9,7 mln, imputabile per circa 4,4 mln alla completa applicazione del principio contabile richiamato sulle spese finanziate da trasferimenti e per circa 5,3 mln a

riduzioni reali di spesa corrente.

Al netto della componente di aumento della spesa per servizi raccolta e riscossione rifiuti il decremento di spesa sarebbe ancora superiore di 1,1 mln (anziché un aumento), portando il totale a -6,4 mln.

#### 2.2.2.3. La spesa di personale

Rispetto al consuntivo 2013 vi è una riduzione di circa 1,3 mln. Tale riduzione è stata determinata da un insieme di fattori, tra cui, i principali sono:

- minori spese derivanti da nuove modalità di gestione di servizi scolastici attivate nell'anno 2014 (gestione di due ulteriori scuole d'infanzia mediante la Fondazione Cresci@mo con decorrenza anno scolastico 2014/2015) ed impatto sull'anno intero delle diverse modalità attivate nel corso dell'anno 2013;
- minori spese derivanti dalla mancata o ritardata copertura di posti resisi vacanti nel corso del 2014 ed impatto sull'anno intero per i posti divenuti vacanti nel corso del 2013, al fine di razionalizzare la spesa di personale e per i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni (art. 14, comma 9, della Legge 122/2010);
- minori risorse a titolo di trattamento economico accessorio per il personale dipendente a seguito dell'applicazione dell'art. 9, comma 2-bis della citata Legge 122/2010 (il Fondo salario accessorio non può superare quello del 2010 e deve essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio).

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, prevedono che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurino la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi, con la sola esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. Specificano altresì che tale spesa deve comprendere anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Inoltre, il successivo comma 557-quater, introdotto dalla Legge 114/2014, prevede che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio, ovvero 2011/2013.

In particolare, per quanto riguarda gli enti in sperimentazione contabile, in base alle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, vi è la possibilità di considerare il valore medio del triennio precedente tenendo conto del 2011 in luogo del 2012 in quanto, a seguito del passaggio al principio della competenza finanziaria potenziata, l'importo degli impegni del 2012 potrebbe non costituire una base corretta.

Nel confronto tra il triennio (2011, 2011 e 2013) ed il consuntivo 2014 delle voci indicate dalle linee guida della Corte dei Conti, si evidenzia una riduzione di circa 5,9 mln, nel rispetto della suddetta disposizione normativa.

Ai fini del contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, con l'art. 9, comma 28, della legge 122/2010, è stato introdotto il limite del 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le tipologie di cui agli articoli 7 e 36 del D. Lgs. 165/2001, e cioè assunzioni di personale a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro ed altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio. Tale limite non si applica, in base alle disposizioni introdotte dalla Legge 114/2014 ai Comuni sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la

costante riduzione della spesa di personale, fermo restando che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Non sono invece stati considerati i costi relativi ai contratti a tempo determinato stipulati con personale dirigenziale per la copertura dei posti previsti dalla dotazione organica, in quanto tali incarichi sono già soggetti ad un vincolo assunzionale speciale. Inoltre, non è stata considerata la spesa riferita al direttore generale in quanto la suddetta figura non è prevista dalle disposizioni sopracitate.

#### **2.2.2.4. Spesa annua per incarichi di collaborazione**

Il comma 3, art. 46, DL 112/08 (Legge Finanziaria 2009) stabilisce che in sede di definizione del bilancio di previsione sia anche stabilito il limite annuo delle spese per incarichi e collaborazioni. Tale limite, che prevedeva a inizio anno una spesa pari a 1,8 mln e che in assestamento è stato elevato a 2,3 mln per recepire incarichi tecnici affidati con contributi regionali, a consuntivo è risultato pari a 1,9 mln: la diminuzione di tali spese rispetto a quanto previsto è anche legata alla modifica gestionale di alcune attività.

### **2.2.3. Le entrate in conto capitale**

Le entrate in conto capitale presentano un totale accertato di 19,2 mln, a fronte dei 14,8 mln effettivamente connessi alla gestione di competenza dell'anno 2013, non avendo inoltre fatto ricorso nel 2014 all'accensione di prestiti.

Si rileva inoltre che nel 2014, così come nel 2013 e nel 2012, diversamente dagli esercizi precedenti, non si è ricorso alla quota parte di oneri e proventi di concessione dell'attività edilizia per la spesa corrente, devolvendo inoltre al conto capitale l'intero provento degli oneri da concessioni cimiteriali.

### **2.2.4. La spesa in conto capitale**

Le spese impegnate nel 2014 in conto capitale sono complessivamente pari a 24,4 mln (51,6 mln nel 2013), di cui le spese con impegni assunti e mantenuti sull'esercizio finanziario 2014, in applicazione del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, facendo quindi riferimento alle spese giuridicamente perfezionate ed esigibili nel 2014, sono pari complessivamente a 5,3 mln (2,8 mln nel 2013).

Risultano inoltre altri impegni di spesa, per complessivi 19,1 mln (48,8 mln nel 2013), che sono principalmente il portato delle reimputazioni da esercizi precedenti prevalentemente nel regime della vecchia contabilità, e in quel contesto precedentemente residui passivi, oggi riportati nelle diverse annualità di competenza della spesa esigibile.

Sono invece stati iscritti a fondo pluriennale vincolato in conto capitale 2014 18,6 mln, di cui le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2014, ma esigibili nel corso dei prossimi anni, prevedendone la reimputazione nei rispettivi anni successivi, sono pari a complessivi 12,3 mln. Gli importi restanti, per complessivi 6,3 mln, sono il portato delle spese impegnate gli anni passati ma con esigibilità prevista nel 2015 e anni seguenti.

## **2.2.5. L'avanzo di amministrazione**

L'avanzo di amministrazione di parte corrente, considerando sia la gestione di competenza che la gestione residui, è pari a 28,8 mil., tutti da prevedersi a destinazione vincolata.

In particolare sono vincolati rispettivamente per 1,070 mil. a Fondo crediti di dubbia esigibilità Imposta di Pubblicità, 10,456 mil a Fondo crediti di dubbia esigibilità contravvenzioni codice della strada, 0,850 mil. a Fondo crediti di dubbia esigibilità accertamento arretrati ICI/IMU, 2,9 mil a Fondo crediti di dubbia esigibilità entrate diverse 2013 e precedenti, 4,8 mil a Fondo crediti di dubbia esigibilità Tares/Tari, 0,6 a Fondo crediti di dubbia esigibilità rette servizi istruzione, 1,353 mil. vincolati da vincolo di trasferimento, e 4,752 mil. a Fondo salario accessorio 2014, 1,179 a Fondo rischi e spese impreviste, 0,801 mil. a spese in conto capitale e 0,031 ad altri vincoli.

L'avanzo di amministrazione parte in conto capitale risulta pari a 4,5 mil., di cui 2,3 dalla gestione residui e avanzo non applicato e 2,2 mil. dalla gestione di competenza, tutti da prevedersi a destinazione vincolata.

In particolare sono vincolati specificamente 0,641 mil. a fondo crediti dubbia esigibilità conto capitale, 0,585 mil. ad opere finanziarie da oneri attività estrattive, 0,521 mil. a opere finanziarie da contributi regionali, 0,355 mil. ad opere finanziarie da lasciti testamentari, mentre altri importi minori sono vincolati per spese finanziarie con mutui, per opere di culto e per altre entrate a destinazione vincolata.

Infine, l'avanzo destinato a finanziare spese in conto capitale, libere dai vincoli specifici di cui sopra, è pari a 1,693 mil.

## **2.2.6. La gestione residui**

La gestione residui 2014 è stata realizzata, a seguito della radiazione dei residui attivi e passivi insussistenti e al mantenimento dei residui attivi e passivi che segnalassero il conseguimento dell'esigibilità entro il 2014, tramite specifica delibera di Giunta Comunale, n. 80 del 10.3.2015.

In particolare la gestione dei residui di parte corrente evidenzia, congiuntamente all'avanzo corrente 2013 non applicato, un risultato della gestione residui pari a 1,9 mil.

Analogamente la gestione residui in conto capitale evidenzia, congiuntamente all'avanzo in conto capitale non applicato, un risultato della gestione residui pari a 2,3 mil.

## **2.2.7. Lo stock del debito**

Lo stock del debito, cioè del capitale preso a prestito da banche per finanziare opere pubbliche e non ancora restituito, è diminuito dal 2013 al 2014 passando da 20,089 mln a 9,839 mln. Tale riduzione è dovuta per 2,618 mln alla riduzione fisiologica del debito a seguito del pagamento delle rate di ammortamento e per € 7,632 mln all'estinzione anticipata di 13 mutui.

In occasione della variazione di bilancio in assestamento di novembre 2014 è stata prevista l'estinzione anticipata al 31 dicembre 2014 di diverse operazioni di indebitamento in corso per complessivi 7,632 mln, di cui 7,484 mln finanziati con avanzo di amministrazione 2013 e pagati a diversi Istituti di credito e 0,148 mln dovuta alla non erogazione per

sommistrazione di quota capitale a seguito dell'estinzione di mutui Cassa Depositi e Prestiti che prevedevano il meccanismo dell'erogazione mutuo per stati avanzamento lavori.

Al 31.12.2014 sono stati estinti 13 mutui per un totale di debito residuo pari a 7,632 mln; in particolare sono stati estinti i seguenti mutui:

- Banca Carige per 0,420 mln (1 mutuo a tasso variabile)
- Banca Etica per 0,459 mln (1 mutuo a tasso variabile)
- Cassa Depositi e Prestiti per 4,378 mln (3 mutui a tasso variabile)
- Istituto Credito Sportivo per 2,375 mln (8 mutui a tasso fisso 4,25%)

L'operazione di estinzione del debito effettuata nel 2014 ha portato il Comune di Modena ad un livello estremamente basso di indebitamento. Tale livello è il risultato di due operazioni: non assunzione di nuovi mutui dal 2010 e diverse operazioni di estinzione di debito compiute negli anni passati. Infatti nel 2013 è stato estinto un debito pari a 7,036 mln e nel 2012 un debito pari a 2,117 mln.

In questo modo il debito pro-capite è passato da 165 euro del 2012 a 109 euro del 2013 a 53 euro del 2014, evidenziando valori di molto inferiori a quelli nazionali e regionali. La media del debito pro-capite degli enti del Cesfel, già caratterizzati da una gestione di eccellenza rispetto al contesto nazionale, era pari nel 2011 a 716 euro.

L'estinzione anticipata di debito realizzata a fine 2014 è stata finanziata con parte dell'avanzo di amministrazione 2013 e comporterà nel 2015 un risparmio in termini di minore spesa per rimborso quota capitale e interessi passivi pari a circa 1,030 mln. Questo risparmio, sommato al risparmio di 1,150 mln in termini di minore spesa per rimborso prestiti realizzato nell'esercizio 2014 a seguito dell'estinzione fatta il 31.12.2013 di un ammontare di debito residuo pari a 7,036 mln, comporterà un risparmio complessivo nel pagamento delle rate di ammortamento mutui (quota capitale + quota interessi) in due anni 2014 e 2015 pari a 2,180 mln.

L'incidenza delle rate di ammortamento (quota capitale + quota interessi) di mutui e prestiti obbligazionari sul totale dell'entrata corrente si riduce nel 2014 all'1,28% rispetto all'1,77% del 2013. Tale riduzione è dovuta alla riduzione degli interessi passivi.

Sommando alla rata di ammortamento mutui (quota capitale + quota interessi) gli interessi pagati per i contratti derivati in essere si arriva ad un importo pari a 3,190 mln, inferiore di circa 1,189 mln rispetto all'importo del 2013 (pari a 4,379 mln), dovuto in massima parte agli effetti dell'estinzione del debito realizzata a fine 2013 e in parte ai minori interessi pagati sui contratti derivati in essere.

## **2.2.8. La contabilità economico-patrimoniale**

Nella redazione del conto consuntivo 2014 si è consolidata l'applicazione del principio contabile sperimentale 2014 della competenza economica, superando la rappresentazione del rendiconto secondo i principi e gli schemi della contabilità di cui DPR 194/1996.

Le principali attività che hanno caratterizzato l'elaborazione dello stato patrimoniale 2014 rispetto al 2013 riguardano i seguenti aspetti:

- E' stata realizzata una ricognizione complessiva dei cespiti immobiliari ed è stato ricalcolato il relativo fondo ammortamento sulla base del principio contabile sperimentale, con esclusione dall'ammortamento dei terreni e degli immobili storici.
- L'operazione di revisione dei valori patrimoniali ha determinato un fondo ammortamento di importo inferiore a quello costituito al 31.12.2013 sulla base dei precedenti principi contabili, determinando sopravvenienze una tantum registrate nei proventi straordinari.
- Anche la quota di ammortamento annuale è stata determinata per singolo cespite sulla base della nuova ricognizione effettuata.
- Sono stati registrati oneri straordinari relativamente a fatture ricevute relative agli esercizi 2013 e precedenti e altri residui passivi degli anni precedenti con fatture ancora da ricevere.

Si segnala inoltre in questo secondo anno di applicazione del nuovo principio contabile, il processo ancora in corso di adeguamento del supporto informatico.

Nonostante nel nuovo principio contabile il momento della rilevazione dei proventi e dei costi si presenti assimilabile al vecchio principio (rispettivamente collocato nel momento dell'accertamento delle entrate e della liquidazione della spesa, fatti salvi i trasferimenti o proventi per l'attività istituzionale, che fanno riferimento al momento dell'accertamento), anche in questo secondo anno si confermano i cambiamenti nei principi della contabilità economica applicata, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Vi sono prospetti differenti e propri sia del conto economico che dello stato patrimoniale rispetto agli schemi di cui al DPR 194/1996;
- I proventi in particolare ricomprendono i contributi agli investimenti per sterilizzare gli ammortamenti calcolati al netto dell'autofinanziamento da concessioni edilizie, mentre la contabilità economica tradizionale computa i ricavi pluriennali ricomprendendo anche i proventi da oneri delle concessioni edilizie sopraindicate;
- I costi, in particolare, comportano che le quote di ammortamento siano calcolate secondo i "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre la contabilità economica tradizionale applica l'art 229 c. 7 del TU 267 /2000; inoltre i fondi per accantonamenti sono considerati costi, mentre nella contabilità tradizionale sono considerati oneri straordinari da detrarre prima del risultato di esercizio;
- Per quanto riguarda i costi, le imposte e tasse sono detratte prima della determinazione del risultato di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale sono ricompresi alla lettera B) dei costi della gestione, mentre gli accantonamenti sono detratti tra i costi, diversamente dalla contabilità economica tradizionale in cui erano detratti gli oneri straordinari;
- Lo stato patrimoniale, parte del passivo, rileva il patrimonio netto nelle poste del Fondo di dotazione, riserve e risultato economico di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale vi è un'unica posta relativa al Patrimonio netto. Inoltre gli oneri da concessioni edilizie per investimenti costituiscono incremento delle riserve, mentre nella contabilità tradizionale sono ricompresi, sempre nel passivo, tra i conferimenti.

### **3. HSST-Mo S.p.A.**

Il bilancio chiuso al 30/06/2014 della Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A. (Hsst-Mo) evidenzia un utile di € 12.386.489, dopo aver accantonato imposte sul reddito per complessivi € 181.162.

#### **3.1. Situazione della società**

La società si è limitata, anche nel corso dell'esercizio in esame, all'attività di gestione della partecipazione detenuta nella società Hera S.p.A., procedendo all'incasso dei dividendi relativi agli utili prodotti nel 2013 dalla partecipata e al loro reinvestimento in operazioni sicure e a breve termine per il lasso di tempo intercorrente tra l'incasso dei dividendi Hera e la distribuzione dei dividendi da parte di HSST ai propri soci.

A seguito della delibera di aumento di capitale sociale da parte della società partecipata Hera S.p.A., in data 14.10.2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita dei diritti di opzione spettanti ad Hsst-Mo sull'aumento di capitale di HERA S.p.A. La cessione è avvenuta nei giorni 28 e 29 ottobre 2013 ad un prezzo medio pari a euro 0,0132 per diritto, per un controvalore lordo di euro 1.842.500,17. Al netto delle commissioni bancarie il controvalore è stato pari ad euro 1.840.634,42 con emersione di una plusvalenza di euro 85.116.

In data 16.12.2013, a seguito della vendita dei diritti di opzione Hera e del conseguente incasso del ricavato, l'Assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario di euro 0,0184 per ciascuna delle n. 99.734.085 azioni HSST per un importo complessivo di euro 1.835.107,16, mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per pari ammontare.

A seguito del recesso parziale da parte dei soci Comune di Sassuolo e Comune di Palagano per n. 265.915 azioni HSST, la società aveva deciso di procedere all'acquisto delle azioni proprie e, al fine di reperire i fondi necessari per liquidare i soci recedenti, aveva acceso un mutuo chirografario bullet dell'importo di euro 442.000 della durata di tre anni, scadente in data 15.12.2014, a tasso variabile senza garanzie. Il contratto di mutuo prevedeva il rimborso del capitale in unica soluzione al termine dello stesso e la corresponsione di rate di interesse annuali. In data 25.03.2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'estinzione anticipata di tale finanziamento di euro 442.000, mediante la vendita di un congruo numero di azioni Hera. In data 15.05.2014 la società ha proceduto alla vendita di n. 219.000 azioni Hera incassando la somma complessiva di euro 453.215, al netto delle commissioni bancarie pari a euro 477. L'operazione di vendita ha comportato l'emersione di una minusvalenza contabile di euro 87.701. A seguito della cessione di tali azioni si è proceduto a sbloccare in misura proporzionale la riserva indisponibile per complessivi euro 300.967. In data 20.05.2014 la società ha poi proceduto all'estinzione del citato finanziamento.

In data 21.12.2011 è stato rinnovato il patto di sindacato di voto tra i soci di maggioranza di Hera S.p.A. per il triennio 2012-2014, al quale Hsst-Mo aderisce. Poiché le adesioni al nuovo patto di sindacato non sono state sufficienti al raggiungimento del 51% del capitale sociale di Hera, quorum necessario al fine di assicurare la maggioranza pubblica, Hsst-Mo con delibera consigliare del 27.02.2012 ha provveduto ad assoggettare n. 1.417.685 azioni Hera al

sindacato di blocco, oltre a quelle già soggette al patto. Al 30.06.2014 le azioni soggette al Sindacato di blocco risultavano n. 121.918.057 su 139.386.276 azioni Hera possedute, mentre le azioni a servizio del diritto di recesso libero risultavano n. 17.468.219.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio in esame il patto di sindacato di voto tra i soci di maggioranza di Hera S.p.A. è stato rinnovato per il primo semestre 2015.

Si segnala infine che la società è stata posta in liquidazione a seguito di deliberazione assembleare del 6.5.2015.

### 3.2. Profilo economico

Si evidenzia rispetto all'esercizio precedente un'invarianza dei ricavi derivanti dalla percezione dei dividendi dalla società Hera (€ 12.544.765), la quale ha infatti erogato nel 2013 un dividendo di 9 centesimi per azione, equivalente a quello dell'anno precedente.

Il minor incasso di euro 19.710 deriva dalla cessione delle n. 219.000 azioni Hera avvenuta in data 15.05.2014.

La componente legata agli "Altri proventi finanziari" registra un decremento di euro 160.031 (da € 240.657 ad € 80.626) rispetto all'esercizio precedente, a causa della riduzione dei tassi di mercato sugli investimenti della liquidità.

La costanza in termini di dividendi percepiti e dei costi esterni fanno registrare una sostanziale invarianza dell'utile netto che segna un lieve peggioramento pari allo 0,8% rispetto all'esercizio precedente (da € 12.486.072 a € 12.386.489).

Da un punto di vista più propriamente gestionale, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione del conto economico secondo il criterio della "pertinenza gestionale", che consente di evidenziare i margini intermedi di reddito:

Aggregati	Macroclassi o voci del conto economico civilistico 2013-2014	% INC. SU PROD. OPERATIVA	Macroclassi o voci del conto economico civilistico 2012-2013	% INC. SU PROD. OPERATIVA
Ricavi gestione caratteristica	12.605.163		12.737.653	
VALORE PROD. OPERATIVA (VP)	12.605.163	100,00%	12.737.653	100,00%
Costi esterni operativi (C.esterni)	36.983	0,29%	35.614	0,28%
VALORE AGGIUNTO (VA)	12.568.180	99,71%	12.702.039	99,72%
Costi del personale (Cp)		0,00%		0,00%
MARGINE OP. LORDO (MOL)	12.568.180	99,71%	12.702.039	99,72%
Ammortamenti e accant. (AmAc)	-	0,00%	-	0,00%
RISULTATO OPERATIVO (RO)	12.568.180	99,71%	12.702.039	99,72%
Risultato gestione straordinaria	- 529	0,00%	600	0,00%
RISULTATO LORDO (RL)	12.567.651	99,70%	12.702.639	99,73%
Imposte sul reddito (Ir)	181.162	1,44%	216.568	1,70%
RISULTATO NETTO (RN)	12.386.489	98,27%	12.486.071	98,02%

### 3.3. Profilo patrimoniale

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario.

STATO PATRIMONIALE	2013-2014	% INC.SU CIN	2012-2013	% INC.SU CIN
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni materiali				
Immobilizzazioni finanziarie	344.578.872	100%	346.877.649	100%
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO</b>	<b>344.578.872</b>	<b>100%</b>	<b>346.877.649</b>	<b>100%</b>
<b>Rimanenze</b>				
Crediti	241.967	0,07%	180.460	0,05%
Debiti	193.385	0,06%	243.659	0,07%
<b>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</b>	<b>48.582</b>	<b>0,01%</b>	<b>-63.199</b>	<b>-0,02%</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POSITIVA</b>				
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>344.627.454</b>	<b>100%</b>	<b>346.814.450</b>	<b>100%</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>12.545.822</b>	<b>4%</b>	<b>12.274.204</b>	<b>4%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>357.173.275</b>		<b>359.088.654</b>	

L'attivo immobilizzato ha subìto un decremento rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione deriva dalla cessione dei diritti d'opzione e delle azioni.

Il capitale circolante netto ha registrato un incremento passando da euro -63.199 a euro 48.582. La posizione finanziaria netta ha subito un miglioramento di euro 271.618 in valore assoluto.

Nel complesso il patrimonio netto ha registrato un decremento di euro 1.915.379, principalmente causato della distribuzione del dividendo straordinario di euro 1.835.107.

### 3.4. Profilo finanziario

Si espone di seguito il rendiconto finanziario al fine di evidenziare la variazione della posizione finanziaria netta.

Nel complesso la posizione finanziaria netta della società registra un miglioramento di euro 271.618 passando da un valore positivo di euro 12.274.204 a un valore positivo di euro 12.545.822.

Tale incremento deriva da un lato dalla cessione dei diritti d'opzione e delle azioni Hera, al netto della distribuzione straordinaria di dividendi, e dall'estinzione anticipata del finanziamento bancario.

	2013-2014	2012-2013
<b>capitale circolante netto generato dalla gestione</b>	<b>12.386.489</b>	<b>12.486.072</b>
utile	12.386.489	12.486.072
svalutazione partecipazioni		
ammortamenti		
<b>variazione del capitale circolante netto</b>	<b>-111.781</b>	<b>12.926.795</b>
aumento(-)/diminuzione (+) rimanenze		
aumento (-)/diminuzione (+) crediti	-68.761	13.446.802
aumento (-)/diminuzione (+) ratei e risconti attivi	7.255	14.769
aumento (+)/diminuzione (-) fondi rischi e oneri		
aumento (+)/diminuzione (-) fondo TFR		
aumento (+)/diminuzione (-) debiti	-37.566	-533.010
aumento(+)/diminuzione (-) ratei e risconti passivi	-12.708	-1.766
 <b>liquidità generata dalla gestione</b>	 <b>12.274.708</b>	 <b>25.412.867</b>
vendita diritto d'opzione	1.757.384	
Distribuzione dividendo straordinario	-1.835.107	
aumento/diminuzione immobilizzazioni finanziarie da cessione azioni Hera	541.394	
rimborso capitale ai soci receduti		-441.394
Distribuzione dividendi	-12.466.761	-12.451.716
<b>variazione posizione finanziaria netta</b>	<b>271.618</b>	<b>12.519.757</b>
 <b>posizione finanziaria netta iniziale</b>	 <b>12.274.204</b>	 <b>-245.553</b>
disponibilità liquide	12.716.204	196.447
debiti bancari a breve		
debiti bancari oltre l'anno	-442.000	-442.000
 <b>posizione finanziaria netta finale</b>	 <b>12.545.822</b>	 <b>12.274.204</b>
disponibilità liquide	12.545.822	12.716.204
debiti bancari a breve		
debiti bancari oltre l'anno	0	-442.000

### 3.5. Destinazione dell'utile d'esercizio

L'utile di esercizio è stato così destinato dall'assemblea dei soci:

- euro 9.489 a riserva straordinaria;
- euro 12.377.000 a dividendo ai soci.

## **4. Farmacie Comunali di Modena S.p.A.**

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2014 di Farmacie Comunali di Modena S.p.A. si chiude con un utile di € 1.180.672, al netto di ammortamenti e svalutazioni per € 586.347 e di imposte e tasse per € 616.000.

Il risultato del bilancio 2014 si mantiene su livelli positivi nonostante la situazione del settore manifesti segnali contraddittori, in particolare nelle Regioni come l'Emilia Romagna dove le politiche di contenimento della spesa farmaceutica incidono in modo rilevante sui ricavi delle farmacie.

Per quanto riguarda le cessioni al SSR, le farmacie della società anche nel 2014 vedono diminuire significativamente i ricavi (in valore assoluto circa 440 mila euro a parità di punti vendita), riduzione che viene ancora in parte compensata, ai fini del risultato finale del bilancio, da un'attenta politica gestionale e dal miglioramento della marginalità delle vendite.

La società rivendica comunque la sua funzione pubblica e sanitaria collaborando con l'AUSL locale alle politiche di contenimento della spesa: l'accordo siglato a fine 2013 per la distribuzione per conto dall'AUSL di alcune categorie di medicinali molto costosi e soggetti a prescrizione ne è la dimostrazione, così come la piena collaborazione sui servizi di prenotazione delle visite specialistiche che, assommate a quelle effettuate dalle farmacie private, raggiungono ormai il 40% di quelle complessive effettuate in ambito comunale.

### **4.1. Situazione nazionale e regionale**

Il giro di affari delle farmacie italiane chiude il 2014 con una sostanziale stabilità di risultati rispetto al 2013 (+0,2%). Si registra anche una ripresa dei volumi trattati (+1,3%), segnale positivo in periodi sicuramente non favorevoli per l'economia in generale.

Tali risultati non sono ovviamente omogenei sul territorio nazionale in quanto, vista la prevalenza delle vendite legate al farmaco, nelle regioni più "virtuose" le farmacie risultano ovviamente più penalizzate per questa voce di ricavi. La Regione Emilia-Romagna registra anche per il 2014 pesanti flessioni (-3,9%) nelle vendite dei medicinali rimborsabili, flessione che risulta superiore nella Provincia di Modena (-4,7%) e ancora più significativa a livello del distretto nel quale operano le farmacie della società (-5,1%).

#### **4.1.1. La spesa farmaceutica del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale**

La spesa netta sostenuta dal SSN in Italia nel 2014 viene stimata, al momento, in circa 8,7 miliardi di euro, in diminuzione del -3,3% sull'anno precedente; sono in aumento il numero delle prescrizioni rimborsate (+1,2%) mentre continua a diminuire il loro valore medio (-4,5%), causa la riduzione dei prezzi dei medicinali in seguito all'introduzione sul mercato dei farmaci "generici", il cui prezzo costituisce il prezzo di riferimento per la rimborsabilità.

Il totale delle cessioni di farmaci generici raggiunge quasi il 50% delle vendite complessive dei medicinali venduti nelle farmacie.

Continua ad aumentare la compartecipazione alle spese a carico dei cittadini (+4,4%).

Le vendite complessive delle farmacie italiane, comprensive di tutto l'assortimento gestito (farmaco e vendite commerciali) hanno raggiunto i 24,9 miliardi di euro, in aumento del +0,2% sul 2013 mentre più sensibile è stato l'aumento dei volumi delle vendite (+1,3%).

Il confronto con la situazione nazionale vede penalizzata la nostra Regione sia sul fronte dei ricavi con il SSN che su quello del mercato privato, quest'ultimo influenzato negativamente dalla crisi dei consumi ma anche dalla destrutturazione del servizio farmaceutico causato dalla distribuzione diretta effettuata dalle AUSL.

Nella tabella che segue si evidenzia come la diminuzione media della spesa sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna per la farmaceutica convenzionata sia stata ancora una volta ben più consistente del dato nazionale, sia per i volumi di prescrizioni spedite (che registrano un segno negativo del -0,12%) che per la spesa netta (-3,9%): quest'ultima nel corso degli ultimi quattro anni è diminuita di oltre il 34%; tenuto conto che, quasi ovunque, questa voce rappresenta un elemento portante dell'attività di una farmacia si comprende come il giro di affari complessivo del settore sia definitivamente compromesso. Si stima che in Italia siano ormai oltre 4.000 (sulle 17.800 presenti) le realtà in forte difficoltà economica; inoltre sono già 360 quelle risultate fallite, circostanza impensabile solo alcuni anni fa.

<i>Aziende USL</i>	N° ricette (migliaia)	Var.% 2014/2013	Spesa netta (milioni di euro)	Var. % 2014/2013
Piacenza	2.580.972	0,30 %	34.862.530	-2,25 %
Parma	4.089.717	-1,09 %	49.602.881	-4,36%
Reggio Emilia	4.696.127	-0,76%	56.462.900	-4,58%
Modena	<b>6.650.058</b>	<b>1,08%</b>	<b>81.870.887</b>	<b>-4,72%</b>
Bologna	8.760.470	-0,69%	119.190.685	-4,26%
Imola	1.311.130	-0,74 %	17.543.447	-1,75%
Ferrara	3.969.475	-1,39%	49.955.367	-2,43 %
Ravenna	3.983.806	-1,44 %	46.176.006	-7,76 %
Forlì	1.747.141	-3,36 %	22.377.249	-4,07 %
Cesena	1.950.789	0,05 %	25.721.639	-1,90%
Rimini	2.788.816	2,21 %	35.069.490	0,80%
<b>Emilia Rom.</b>	<b>42.483.561</b>	<b>-0,12%</b>	<b>538.883.086</b>	<b>-3,76 %</b>

(spesa convenzionata fonte: Regione Emilia Romagna)

La Provincia di Modena registra una diminuzione della spesa superiore al dato medio regionale. I cittadini della provincia di Modena hanno contribuito con oltre 8,3 milioni di euro alla compartecipazione per spesa di farmaci distribuiti dalle farmacie (+6% rispetto al 2013), ai quali si aggiungono circa 2,4 milioni di euro per la riscossione del ticket sulle prestazioni farmaceutiche, quest'ultimo introdotto a partire dal mese di agosto del 2011.

La serie storica del dato riferito al valore medio della prescrizione farmaceutica nella Provincia di Modena (tabella sotto) evidenzia che dal 2008 si è registrata una diminuzione di oltre il -33% a fronte di un'inflazione che ha superato nello stesso periodo il 17%.

Rimborso netto per ricetta (dati in euro, lordo iva)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var %
Emilia. Rom.	19,20	18,01	17,71	15,92	14,05	13,18	12,68	-3,79%
Modena	19,50	18,74	17,99	16,15	14,10	13,06	12,31	-5,74%

## 4.2. Le farmacie della Società

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite verso il SSR si registra un andamento negativo (-4,8%), inferiore tuttavia a quanto registrato dalle altre farmacie concorrenti del distretto, causato quasi esclusivamente dalla diminuzione del valore medio della prescrizione (-4,49%), mentre rimane pressoché stabile il numero delle prescrizioni spedite (-0,31%). Migliorano gli incassi sulle vendite dirette (+2,36%) principalmente per l'apporto della nuova sede aperta a partire dalla primavera 2014 e per il consolidamento dell'attività della farmacia del Pozzo che garantisce la guardia farmaceutica h24 alla città.

Anche nel 2014, pur in presenza di una congiuntura sfavorevole, sono state mantenute le consuete iniziative per il contenimento dei prezzi dei prodotti parafarmaceutici e di quelli di automedicazione: gli sconti totali concessi assommano a € 460.000, cifra significativa per le dimensioni delle attività, in aumento del 14% sull'anno precedente.

La società nella primavera del 2014 ha aperto la nuova farmacia di via Fratelli Rosselli, sede collocata in una zona ancora in via di sviluppo e con limitate attività di servizio. L'attività ha comunque fornito il suo contributo alla stabilizzazione dei ricavi complessivi della società. La nuova sede è provvista di uno spazio dedicato alle riunioni e avrà occasione di svolgere il suo ruolo di educazione sanitaria per gli abitanti del quartiere.

Alla fine del 2014 la società ha iniziato un complesso e significativo intervento di ristrutturazione di alcuni locali nel quartiere di via Gramsci, con l'intenzione di realizzare una serie di ambulatori da locare ad una cooperativa di medici che farà assistenza di gruppo e ricavare spazi idonei al trasferimento della farmacia di viale Gramsci. Questa iniziativa, che rappresenta un investimento significativo per la società, è un primo tentativo di integrare la farmacia con altri servizi di natura sanitaria come del resto previsto dal progetto della "farmacia dei servizi".

Nell'anno 2014 la società ha investito significative risorse sulla formazione del personale, in parte attraverso corsi svolti per la generalità dei dipendenti e volti a migliorare le relazioni con la clientela, in parte con corsi specifici rivolti ai direttori di farmacia con lo scopo di migliorare gli aspetti gestionali dell'attività e dei rapporti con gli altri dipendenti. La società ha garantito inoltre anche per il 2014 l'aggiornamento professionale per i dipendenti farmacisti, obbligatorio per le norme vigenti (ECM) per un totale di 2.000 ore circa. E'infine terminata la formazione dei dipendenti sull'applicazione della legge 231/2001, con l'organizzazione di una serata alla presenza dell'Organismo di Valutazione aziendale e con la pubblicazione sul sito internet degli aggiornamenti al regolamento e al codice etico.

La società nel corso del 2014 ha proseguito la collaborazione con l'Università e con gli Uffici del Lavoro provinciali per la formazione e l'introduzione nel mondo del lavoro di numerosi giovani laureati in Farmacia.

Sono continue nel corso del 2014 diverse iniziative rivolte alla popolazione, alcune delle quali si sono svolte anche in collaborazione con l'Ausl locale e con il Comune di Modena:

- iniziative di informazione sanitaria basate sulla distribuzione di opuscoli alla popolazione su argomenti quali la prevenzione e l'utilizzo dei farmaci;
- campagna informativa sull'utilizzo dei farmaci con giornate di presenza dei farmacisti della società nei luoghi di aggregazione degli anziani;
- campagna per lo screening del colon retto;

- campagna per la prevenzione dell'ictus, del diabete, della spina bifida;
- campagna per promozione dell'allattamento al seno;
- giornata istituzionale sulla prevenzione dell'AIDS;
- campagna contro la zanzara tigre in collaborazione con il Comune di Modena;
- nelle farmacie dei centri commerciali, iniziative di sensibilizzazione della clientela su temi di interesse quotidiano quali l'igiene dentale, l'alimentazione e integrazione sportiva, la protezione solare, ecc.

Al 31 dicembre 2014 sono state effettuate n. 50.400 prenotazioni CUP, in forte aumento rispetto al 2013 nonostante i disguidi occorsi nei primi mesi dell'anno a causa del cambio delle procedure informatiche dell'AUSL. Tali prestazioni rimangono, al momento, l'unico elemento di concretezza nella realizzazione dei servizi che la farmacia dovrebbe introdurre secondo la legge 69/2011 "Farmacia dei Servizi".

Di estrema rilevanza per i soci, nel 2014, è stata l'iniziativa della società di proporre e realizzare una riduzione volontaria del capitale sociale, portato ora a venti milioni di euro, con restituzione di cinque milioni di euro. L'operazione ha visto un complesso iter procedurale che è terminato nel mese di novembre con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci della proposta del Consiglio di Amministrazione. Trascorsi i novanta giorni a disposizione dei creditori della società per l'opposizione a quanto deliberato in assemblea, la restituzione di parte del capitale per ogni azione detenuta è avvenuta nei primi mesi del 2015.

#### **4.3. Costi e ricavi di esercizio e stato patrimoniale**

I ricavi comprensivi delle varie attività si sono attestati a circa € 20.745.165, con un aumento dello 0,19% rispetto ai ricavi conseguiti l'anno precedente.

Tale importo, iscritto al netto degli sconti applicati dal SSN, si scomponete in:

	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Ricavi da ricette (SSN)	€ 7.141.606	€ 6.800.656
Ricavi da assistenza integrativa	€ 93.675	€ 89.000
Ricavi da corrispettivi	€ 13.238.942	€ 13.551.215
Servizi CUP	€ 86.856	€ 112.752
Ricavi da fatture	€ 108.225	€ 109.831
Vendite varie (Assinde)	€ 12.450	€ 10.510
Servizi di distribuzione per conto Ausl	€ 24.654	€ 71.201
<b>Totali</b>	<b>€ 20.706.408</b>	<b>€ 20.745.165</b>

I "ricavi da ricette" e per "assistenza integrativa" esprimono esclusivamente vendite di specialità farmaceutiche rimborsabili da parte del SSN. I "ricavi da corrispettivi" iscrivono vendite di prodotti farmaceutici acquistabili senza prescrizione medica, vendite su ricette non convenzionate e vendite di merci e di prodotti sanitari.

Le farmacie della Società hanno distribuito nel 2014 per il S.S.N. n° 617.167 prescrizioni farmaceutiche, con una riduzione dello 0,31% rispetto all'anno precedente; il numero degli scontrini è aumentato dello 0,39% rispetto all'anno precedente, facendo registrare circa 935.000 scontrini.

Il valore medio delle ricette prosegue il trend negativo, riducendosi ad € 11,16, con una diminuzione del 4,49%.

Il valore medio dello scontrino aumenta di circa 1,96% pur gravato dalla politica degli sconti applicati dalla società alla clientela e passa da € 14,21 ad € 14,49.

Il numero delle prenotazioni CUP effettuate dalle farmacie per richieste di esami e visite specialistiche (n° 50.394) è aumentato di circa il 21% rispetto all'analogo dato del 2013. Questa attività risulta essere di "puro servizio" alla popolazione in quanto non aumenta statisticamente il numero delle vendite e non compensa i costi sostenuti per il suo svolgimento.

L'analisi del Conto economico mette in evidenza i seguenti costi (valori in migliaia di euro):

	2014	2013	Differenza
Costi per acquisti	14.020	14.058	-38
Costi per servizi	743	719	24
Costi per godimento beni di terzi	404	386	18
Costo del personale	3.337	3.301	36
Ammortamenti	586	577	9
Variazioni rimanenze	-100	-20	-80
Oneri diversi di gestione	138	168	-30

Lo Stato patrimoniale in termini finanziari risulta così riassumibile:

Attività	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso soci	0	0
Immobilizzazioni immateriali	24.063.808	24.505.130
Immobilizzazioni materiali	266.972	227.727
Immobilizzazioni finanziarie	2.890.728	4.549.944
Attivo Circolante	9.173.254	7.064.946
Ratei e risconti attivi	56.687	43.509
<b>Totale Attività</b>	<b>36.451.449</b>	<b>36.391.256</b>

Passività	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio netto	31.877.260	31.796.588

Trattamento fine rapporto	570.115	565.073
Debiti	4.000.850	4.012.749
Ratei e risconti passivi	3.224	16.846
<b>Totale Passività</b>	<b>36.451.449</b>	<b>36.391.256</b>

Indicatori di redditività e di liquidità:

Indicatori di redditività	2014	2013	2012	2011	2010
ROE	3,70%	3,68%	4,06%	3,46%	3,42%
ROI	4,45%	4,30%	4,12%	4,23%	4,38%
ROS	7,81%	7,55%	7,11%	7,01%	7,12%

Il ROE (Reddito netto/Capitale Proprio) indica la redditività del capitale di rischio cioè dei mezzi impiegati nell'azienda dai soci.

Il ROI (Reddito Operativo Lordo/Totale Impieghi) esprime la percentuale di redditività operativa ossia il rendimento offerto dal capitale investito nell'attività tipica aziendale.

Il ROS (Reddito Operativo/Vendite) esprime la capacità remunerativa del flusso dei ricavi operativi dell'azienda, cioè il margine di reddito operativo per ogni euro di fatturato.

Indicatori di liquidità	2014	2013	2012	2011	2010
Leverage (indebitamento)	1,14	1,14	1,15	1,15	1,15
Ricorso al capitale di terzi	0,14	0,14	0,15	0,15	0,15

L'indice di indebitamento (leverage) (totale passività/capitale proprio) esprime il rapporto di copertura tra le attività nette (impieghi) con il capitale proprio. Se il rapporto è pari ad 1 l'azienda ha finanziato tutti i suoi investimenti con capitale di rischio, mentre se l'indice è superiore ad 1 si presuppone il ricorso all'indebitamento. Un quoziente non superiore a 2 indica un soddisfacente equilibrio tra capitale proprio e capitale di terzi.

#### 4.4. Destinazione dell'utile d'esercizio

L'utile di esercizio è stato così destinato dall'Assemblea dei soci:

- quanto ad € 59.034 alla riserva legale, ai sensi di legge.
- quanto ad € 1.112.500 agli azionisti, corrispondenti ad un dividendo di € 89 per ciascuna delle n. 12.500 azioni in circolazione.
- quanto ad € 9.138,49 alla riserva straordinaria.

## 5. AMo S.p.A.

L'esercizio chiuso al 31/12/2014 dell'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena (AMo) registra un risultato positivo pari a euro 91.746.

Pur in un quadro difficile per il paese in generale e per il trasporto pubblico locale e in uno scenario di crescente incertezza, per il quinto anno consecutivo la società ha chiuso i conti in equilibrio.

### 5.1. Andamento della gestione

Il valore della produzione è di € 29.206.411, con una riduzione di circa € 450.000 rispetto all'anno precedente, in cui era di € 29.662.279. Anche i costi della produzione registrano un analogo calo (circa € 400.000). Essi sono infatti pari a € 29.156.213, rispetto ai 29.552.642 dell'anno precedente.

L'aumento dell'utile di bilancio deriva essenzialmente da corrispettivi non liquidati al gestore del TPL causa scioperi e premialità non liquidate per obiettivi non raggiunti (in totale circa € 100.000).

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2014 è pari a 12.322.705 vett/km con una riduzione di ca. 200.000 km rispetto ai 12.532.614 vett/km del 2013 (- 1,67%).

La realtà modenese continua ad attestarsi sostanzialmente al livello della quantità di vett/km riconosciuta dal Patto Regionale 2011-13. Nonostante il Patto consentisse di scendere di un ulteriore 5% rispetto ai servizi minimi previsti, la realtà modenese si scosta meno del 2%, a testimonianza dell'impegno a difendere i servizi, nonostante il calo e l'incertezza delle risorse nazionali e regionali.

Si registra nel 2014 un calo dei viaggiatori, che si attestano a circa 13.010.400 con una diminuzione dell'1,8 % rispetto al 2013. Dall'analisi mensile emerge che i primi sei mesi del 2014 sono stati caratterizzati da una significativa riduzione dei viaggiatori, che è stata quasi completamente compensata da un andamento fortemente positivo nel secondo semestre 2014 rispetto al medesimo periodo del 2013. Il servizio si attesta attorno alla quota media di 13 milioni di viaggiatori l'anno.

I dati di consuntivo riportati consentono alcune valutazioni:

- ad una fase di crescita delle risorse, finita nel 2010, si è ormai decisamente sostituita una situazione di progressiva riduzione di risorse finanziarie, ormai consolidata. Tale riduzione non è nemmeno "programmata", ma in genere ridefinita anno per anno, in corso di esercizio già avanzato, e rende assolutamente difficile qualsiasi azione di programmazione;
- si assiste ad un ritorno centralistico, basato su Fondi Nazionali (necessari) più che sul ruolo delle Regioni; così come vengono concesse continue proroghe, non essendoci le condizioni per programmare le gare;
- vi è l'esigenza di rinnovare il Patto Regionale 2011-13, di fatto prorogato per un anno, così come gli Accordi di Programma Regionali. Il cambio di Giunta Regionale ha rallentato i tempi, ma col nuovo bilancio regionale è auspicabile che il processo riparta, anche se

tutto lascia presupporre che non vi saranno nuove risorse; in questo quadro un impegno regionale sarebbe auspicabile per la definizione di costi standard e per costruire condizioni giuridico-finanziarie prodromiche all'espletazione delle gare, in modo da favorire la competitività;

- in questo quadro lo sforzo generoso degli EE.LL. modenesi va rimarcato, anche perché in una situazione di crisi dei bilanci comunali, gli EE.LL. modenesi finora non hanno arretrato nel loro impegno, a differenza di altre situazioni territoriali;
- la riduzione delle vett/km è continuata ad avvenire attraverso la selezione e/o l'accorpamento di corse a bassa utenza e attraverso la revisione di servizi urbani, in particolare quello di Modena. Si riducono i margini di intervento e si registrano i primi casi di superamento di servizi non garantibili (es. Frassinoro – Garfagnana). Nel contempo aumentano le difficoltà nelle ore di punta dei collegamenti scolastici: gli utenti delle scuole superiori crescono, mentre non aumentano le corse a disposizione. La riduzione del numero delle corse ha un effetto positivo sul coefficiente di riempimento viaggiatori/corsa che passa dal 16,70 del 2013 al 16,93 del 2014;
- resta valido il Piano di Riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale di Modena 2013/2015, approvato nell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2013.

Per quanto riguarda il progetto di accorpamento regionale delle Agenzie della Mobilità, il dibattito, interrotto dalle elezioni e dal rinnovo dell'Assemblea Regionale, continua ora attorno ai temi della definizione delle funzioni relative al TPL, visto il "superamento" delle Province legato alla Legge Del Rio e alla definizione delle istituzioni di Area vasta. Se qualche orientamento lo si può desumere dai documenti di insediamento della nuova Giunta Regionale (gennaio 2015), manca ancora una proposta regionale compiuta e licenziata dall'Assemblea. La fusione delle Agenzie è stata fissata prima al 31/12/2013, poi al 31/12/2014, ma a tutt'oggi nessuna fusione è avvenuta a livello regionale; vi sono dubbi sulle soluzioni istituzionali e soprattutto patrimoniali. L'unico percorso istituzionale avviato riguarda la Romagna, mentre tutto è sostanzialmente fermo nel resto della regione.

### **5.1.1 Andamento economico generale**

Per mantenere l'equilibrio di bilancio anche nel 2014, nel quadro di incertezza che si ripropone ormai annualmente, è stato necessario confermare un'attenta gestione dei fattori di spesa, così come è stata confermata una programmazione dei servizi che deve conseguire l'incremento zero su base annua.

In particolare vanno sottolineati questi fattori:

- il costo per gli Amministratori e per il Collegio Sindacale è ormai stabile alle riduzioni conseguite nel 2011 (allora -28%). Il Collegio Sindacale è stato confermato nel 2012, l'Amministratore Unico nel 2013, mantenendo inalterati compensi e indennità. Non vi sono, di fatto, spese di rappresentanza;
- il costo del personale (14 unità) è sostanzialmente stabilizzato attorno ai 900.000 euro. Per la precisione si è passati, per una diversa allocazione di un'unità di personale in ragione di una forma contrattuale modificata rispetto al 2013 e per automatismi contrattuali, dai 915.000 euro del 2013 ai 936.000 euro del 2014. Nel 2014 si è provveduto al rinnovo dei due contratti dirigenziali previsti nell'Ente (Direttore e

Dirigente Tecnico e Patrimonio, in aspettativa rispettivamente dalla Provincia di Modena e dal Comune di Modena), confermando il trattamento economico in essere, senza alcun aumento (anzi con un leggero decremento);

- permane, a seguito del terremoto, l'inagibilità di 5 depositi (2 dei quali demoliti), con la conseguenza sia della riduzione degli affitti percepiti che della sicurezza dei mezzi lasciati meno custoditi;
- è proseguita anche nel 2014 l'azione intrapresa nel 2012, tesa a ridurre con scelte mirate i servizi a scarsissima utenza. La riduzione ha riguardato prevalentemente quelle corse programmate in zone e in periodi dell'anno (sabato pomeriggio, vacanza scolastica) a bassa domanda di mobilità e/o servizi nei quali si è riscontrata scarsa frequentazione (2-3 viaggiatori in media per corsa);
- nel 2014 l'ammontare degli investimenti in beni materiali e immateriali completati e capitalizzati è pari a € 369.690 che riguardano prevalentemente lavori di adeguamento della rete filoviaria. Inoltre risultano contabilizzati al 31/12/2014 investimenti in corso per € 2.126.928 che riguardano soprattutto il nuovo deposito di Pavullo;
- l'anno ha registrato anche l'emanazione dei bandi, andati deserti, per l'alienazione dei depositi di Novi e Fanano e la demolizione di parte del deposito inagibile di Finale Emilia. E' stato anche emanato il bando per la ricostruzione di parte del deposito di Finale Emilia, non aggiudicato d'intesa con il Comune, con determina di aMo che ha sospeso in autotutela la gara, visto la modifica di situazioni normative e di intenzioni da parte del Comune. Dopo la sospensione, si è concluso il trasferimento della proprietà del terreno dal demanio al Comune, fatto che faciliterà la ripresa della riorganizzazione dell'area dell'autostazione;
- si conferma lo sforzo, pur in assenza di risorse dedicate, per mantenere il trend degli investimenti di oltre un milione di Euro l'anno, come è avvenuto negli ultimi anni. Negli ultimi 4 anni si sono avuti 5.338.000 € di investimenti.

L'equilibrio di bilancio che si consegue anche nel 2014 ha ormai assorbito strutturalmente la riduzione delle risorse nazionali, così come la riduzione dello 0,20% di risorse regionali per il funzionamento delle Agenzie. A ciò va aggiunta la riduzione dei proventi degli affitti di alcuni depositi causa inagibilità. Di contro cresce ormai costantemente la tassazione locale sugli immobili. All'aumento del 6,8% registrato nel 2013, si deve aggiungere quello del 2014: la Società ha infatti versato ai Comuni un'imposta IMU complessiva di circa € 178.000 (+ 5,23% rispetto al 2013).

Vanno inoltre segnalati due ulteriori aspetti, che trovano puntuale riscontro nel bilancio:

- a seguito della decisione della Società Assicuratrice di liquidare per intero l'indennità supplementare (pari a € 200.000) per la riqualificazione dei depositi nell'area del cratere, si è provveduto ad accantonare in un apposito fondo la quota di € 400.000 da destinare alla realizzazione delle nuove strutture nei comuni colpiti dal terremoto;
- a seguito dei problemi sopravvenuti nella realizzazione del deposito di Pavullo (che hanno portato al fermo dei lavori e alla richiesta di concordato da parte dell'Azienda aggiudicataria), si è ritenuto prudente accantonare in un fondo rischi circa € 100.000, auspicando una rapida conclusione del cantiere, senza ulteriori ritardi o danni per Agenzia.

### 5.1.2. Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

In attuazione del Piano Triennale di riorganizzazione del servizio di TPL, anche nel 2014 è continuata l'azione di rivisitazione complessiva dei servizi, già avviata nel 2011. Ci si è concentrati soprattutto sul servizio urbano di Modena, sui Prontobus ed i servizi marginali. Si è deciso di differire gli interventi sulla fascia di confine Modena-Reggio Emilia, in quanto i benefici sono apparsi minori rispetto ai disagi che si sarebbero proposti. Inoltre già gli interventi programmati consentivano di conseguire gli obiettivi del Piano di Riprogrammazione. Infatti anche nel 2014 si consegue un calo dei servizi svolti, scendendo al di sotto della soglia dei servizi minimi riconosciuti dal Piano e dalla Regione.

#### **Vett./km PEB effettuate 2011/2014**

Anno	Vett./km effettuate	Variazione sull'anno precedente
2011	12.967.237	-
2012	12.604.317	-2,80%
2013	12.532.614	-0,60%
2014	12.322.705	-1,70%

Dalla tabella sopra riportata emerge il costante lavoro di razionalizzazione in riduzione che è avvenuto dal 2011 al 2014, che ha riguardato quasi il 5% di riduzione dai circa 13 milioni di vett/km del 2011 a quelli attuali. Va ricordato, però, che i servizi minimi riconosciuti dalla Regione erano nel 2011 12.590.000 per cui la riduzione è inferiore al 2%.

Analizzata per singolo servizio, si può osservare come la riduzione dei servizi abbia percentuali pressoché analoghe. Il calo inferiore si ritrova nel servizio extraurbano, spiegabile con l'esigenza di garantire l'aumento della domanda scolastica, mentre il calo superiore si riscontra nei servizi non convenzionali, con forte ridimensionamento (in qualche caso superamento) del servizio Prontobus.

#### **Vett./km effettuate per servizio 2011-2014**

Servizio	2011	2014	Differenza	%
Urbano Modena	4.891.810	4.683.545	-208.265	-4,3%
Urbano Carpi	462.116	446.946	-15.170	-3,3%
Urbano Sassuolo	310.300	306.973	-3.327	-1,1%
Urbano Pavullo	9.906	5.998	-3.908	-39,5%
<b>Totale Urbano</b>	<b>5.674.132</b>	<b>5.443.462</b>	<b>-230.670</b>	<b>-4,1%</b>
<b>Totale Extraurbano</b>	<b>6.661.576</b>	<b>6.390.701</b>	<b>-270.875</b>	<b>-4,1%</b>
<b>Totale non convenzionali</b>	<b>631.529</b>	<b>488.541</b>	<b>-142.988</b>	<b>-22,6%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>12.967.237</b>	<b>12.322.705</b>	<b>-644.532</b>	<b>-5,0%</b>

Per quanto riguarda i viaggiatori, come già anticipato, nel 2014 si registra un ulteriore leggero calo, in linea e più contenuto con quanto avvenuto a livello nazionale (aumento passeggeri su treno, calo passeggeri su gomma): l'attività si attesta sulla soglia dei 13 milioni di "timbrate".

#### **Dati viaggiatori PEB 2011-2014**

Anno	Viaggiatori	Variazione sull'anno precedente
2011	13.605.362	-
2012	13.549.606	-0,4%
2013	13.243.269	-2,3%
2014	13.010.368	-1,8%

Complessivamente, nonostante le riorganizzazioni e le riduzioni dei servizi, la realtà modenese sembra attestarsi attorno alla soglia dei 13 milioni di viaggiatori, raggiunti per la prima volta nel 2010 e poi salvaguardati, pur con lievi cali. All'interno di questo dato però non emerge l'assestamento dell'utenza, in aumento nelle fasce di punta visto l'aumento della domanda scolastica, e ridotta – o superata – in alcune fasce e servizi marginali.

Relativamente al metodo di conteggio dei viaggiatori, va evidenziato che il dato dell'urbano di Modena risente di una cronica indeterminazione legata al rilevamento delle vendite con le emettitrici di bordo; queste indeterminazioni sono comunque equamente distribuite nel corso degli anni per cui non creano perturbazioni nell'andamento della serie storica.

Inoltre si sottolinea che il metodo qui utilizzato per il calcolo dei viaggiatori è quello puntuale legato al sistema di bigliettazione elettronica Mi Muovo; a livello regionale viene invece utilizzato un metodo di calcolo legato alle vendite dei titoli di viaggio per cui, oltre ad avere cifre non confrontabili, si potrebbero verificare diversi trend nella serie storica per effetto della diversa modalità di calcolo.

La tabella che segue testimonia il costante aumento della popolazione scolastica che frequenta gli istituti superiori negli ultimi 5 anni (+ 8%), a cui non corrisponde l'evoluzione del servizio, che vede calare sia il numero dei km del servizio che il numero dei bus SETA (-2% nei 5 anni). Il mix dei 2 precedenti fattori, crescita degli studenti e diminuzione dei servizi, hanno contribuito all'incremento del coefficiente di riempimento dei mezzi (che cresce anche per la soppressione di corse a scarsissima utenza), evidenziando le sempre maggiori difficoltà nel garantire, naturalmente negli orari di punta, uno standard adeguato per ciò che concerne i posti a sedere offerti.

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	Diff. %
Iscritti Istituti Superiori Provincia	28.840	29.288	29.753	30.308	31.245	<b>8,3%</b>
Vett/km Peb Bacino di Modena	12.967.237	12.604.317	12.532.614	12.322.705	12.350.000	<b>-4,8%</b>
N. Bus Flotta Seta	390	385	381	380	382	<b>-2,1%</b>
Coeff. Riempimento Viagg/corsa	16,62	17,02	16,70	16,93	16,87	<b>1,5%</b>

Relativamente alla suddivisione dei viaggiatori in base alle varie tipologie di servizi, si evidenzia come essa non sia da considerarsi del tutto precisa in quanto il passaggio al nuovo sistema Mi Muovo ha provocato un temporaneo decadimento della qualità dei dati che non permette di avere dati puntuali come negli anni passati. In questo senso assolutamente dubbio è il dato che si registra per l'urbano di Modena.

***Dati viaggiatori per servizio 2011-2014***

	2011	2012	2013	2014	Differenza 2013/2014	%
Urbano Modena	8.088.930	8.152.343	7.649.148	7.539.884	-109.264	-1,4%
Urbano Carpi	237.040	202.144	221.939	229.322	7.883	3,3%
Urbano Sassuolo	146.481	146.001	145.902	143.642	-2.261	-1,5%
Urbano Pavullo	11.712	11.282	11.695	11.242	-453	-3,9%
Extraurbano	5.041.844	4.960.634	5.133.623	5.015.656	-117.967	-2,3%
Prontobus	79.355	77.202	80.962	70.640	-10.322	-12,7%
<b>TOTALE</b>	<b>13.605.362</b>	<b>13.549.606</b>	<b>13.243.269</b>	<b>13.010.386</b>	<b>-232.884</b>	<b>-1,8%</b>

Un lieve miglioramento si registra nel rapporto viaggiatori/corsa, che mantiene un dato di incremento nel quadriennio, dovuto principalmente al mix virtuoso di riduzione dei servizi e difesa dei viaggiatori.

***Dati viaggiatori/corsa per servizio 2011-2014***

	2011	2012	2013	2014	Differenza 2011/2014	%
Urbano Modena	17,59	17,80	17,03	17,02	0,72	-3,2%
Urbano Carpi	4,42	3,90	4,17	4,35	0,70	-1,6%
Urbano Sassuolo	4,53	4,50	4,50	4,49	0,56	-0,8%
Urbano Pavullo	11,14	12,30	12,68	12,27	3,29	10,1%
Extraurbano	18,56	18,70	19,93	19,76	2,09	6,4%
Prontobus*	2,61	2,90	3,26	3,37	1,30	44,4%
<b>TOTALE</b>	<b>16,43</b>	<b>16,84</b>	<b>16,55</b>	<b>16,93</b>	<b>1,52</b>	<b>1,8%</b>

\*Viaggiatori/Ora

Cercando di riassumere, il quadriennio 2011-2014 è caratterizzato da un calo dei km erogati, un evidente calo del numero di corse – dovuti principalmente alle riorganizzazioni dei servizi effettuate negli ultimi 3 anni - ed una sostanziale tenuta dei viaggiatori.

Altri indicatori interessanti si possono desumere dalla tabella successiva:

	2011	2012	2013	2014	Differenza 2011/2014
<b>Vett/km</b>	12.967.237	12.604.317	12.532.614	12.322.705	-5,0%
<b>Viaggiatori</b>	13.605.362	13.549.606	13.243.269	13.010.368	-4,4%
<b>Corse</b>	818.509	795.937	793.162	782.448	-4,4%
<b>Costo corsa semplice</b>	€ 1,20	€ 1,20	€ 1,20	€ 1,20/ € 1,30	0,0%
<b>Ricavi da traffico</b>	€ 12.692.238	€ 12.119.290	€ 11.826.152	ND	-6,8%
<b>Corrispettivi CdS</b>	€ 25.418.089	€ 24.968.080	€ 25.314.489	€ 25.062.633	-1,4%
<b>Viagg./Corsa</b>	16,62	17,02	16,70	16,63	0,0%
<b>Viagg/Km</b>	1,05	1,07	1,06	1,06	0,6%
<b>Ricavi/km</b>	€ 0,98	€ 0,96	€ 0,94	ND	-3,6%
<b>Ricavo/Corsa</b>	€ 15,51	€ 15,23	€ 14,91	ND	3,8%

## 5.2. Attività

### Comitato Consultivo degli Utenti

Dopo le dimissioni registrate nel 2013, il Comitato non è stato rinnovato e non ha svolto attività nel 2014, in attesa di capire quale sarà l'assetto istituzionale definitivo delle Agenzie. Alcuni Comuni, a partire dal capoluogo, hanno insediato tavoli e/o comitati comunali per la mobilità, a cui aMo è di norma invitata, per discutere delle problematiche locali.

### Tariffe

Ad inizio 2014 si è provveduto ad adeguare le tariffe di corsa semplice del servizio extraurbano alle tariffe-objettivo 2013 proposte dalla Regione Emilia-Romagna passando da € 1,20 a € 1,30 per il parametro A della tariffa. A settembre 2014 anche gli abbonamenti mensili ed annuali sono stati adeguati. Permangono disallineamenti in materia tariffaria tra i tre bacini interessati dalla gestione SETA, con conseguenti contraddizioni che evidenziano l'esigenza di politiche comuni da parte degli Enti Locali.

### Rapporto con il Gestore

Il Contratto di Servizio, che regola il rapporto nel bacino provinciale di Modena col gestore (SETA) era in scadenza al 31/12/2014 ed è stato reso effettivo anche per il 2015. Il corrispettivo vett./km è pari ad € 2,00979 per il 2014, pari a quello del 2013. Il corrispettivo reale è di fatto leggermente superiore a quanto stanziato con i fondi regionali, in virtù dei contributi che gli EE.LL. continuano a versare e che sono destinati per il 60% circa a sostegno di azioni e servizi svolti dal gestore e per la restante parte a sostegno di progetti specifici e di funzioni delegate ad Agenzia da parte degli EE.LL. Nel 2015 viene riproposto un impegno degli EE.LL. modenesi a contribuire con 0,23 €/km al TPL, di cui lo 0,21 per il funzionamento ed il restante 0,02 per azioni di qualificazione del patrimonio. Il Contratto di Servizio

contempla anche un sistema di premi e penali, rapportati all'attività dovuta e/o svolta, che nel 2014 ha determinato premialità pari a € 95.000 (a seguito dell'incremento dell'utenza nel secondo e nel terzo quadrimestre 2014) e penali pari a € 45.000 circa, di cui € 27.000 per inadempimenti relativi al 2013 ed € 18.000 per inadempimenti dell'anno 2014.

#### Piano di Riprogrammazione dei servizi di TPL di Modena 2013/2015

Redatto nel rispetto delle prescrizioni del DPCM 11 marzo 2013 e in coerenza con le linee-guida regionali di cui alla Delibera Giunta Regionale n° 912/2013, è stato approvato dall'assemblea dei soci di aMo il 23 settembre 2013. Nel corso del 2014 si è proceduto ad un aggiornamento delle azioni per gli anni 2014 e 2015 anche a seguito della sospensione/posticipo di alcuni progetti. Tali aggiornamenti hanno consentito di conseguire già nel 2014 l'obiettivo di contenimento della produzione chilometrica previsto per il 2015.

#### Aggiornamento Servizio Urbano Modena

A seguito della revisione del servizio avvenuta nel settembre 2013, completata nel corso del 2014, si è proceduto ad esaminare i tempi di percorrenza del servizio provenienti dal sistema Avm. L'esame dei dati ha evidenziato la necessità di intervenire sull'orario di alcune linee (9, 13, 12 e 11) in particolare nella fascia dalle 16,30 a fine servizio, causa il deteriorarsi della velocità commerciale. Tale situazione oltre a non garantire all'utenza l'orario programmato, produceva dei salti corse quotidiani nelle suddette linee il cui cadenzamento, a partire da gennaio 2015, è stata rimodulato ad frequenza da 20 a 25 minuti, con una diminuzione di percorrenza stimata per il 2015 in -20.000 vett/km.

#### Apertura nuovo Terminal di Maranello

A partire da giugno 2014 si è proceduto con il riassetto del servizio extraurbano nel centro di Maranello a seguito dell'apertura del nuovo Terminal bus adiacente allo stabilimento Ferrari. L'apertura a metà anno del Terminal, per cui era previsto un incremento delle percorrenze, ha avuto una parziale incidenza nel Piano di Riprogrammazione con un incremento pari a 20.000 vett/km. A regime l'aumento delle percorrenze sarà pari a 30.000 vett./km.

#### Razionalizzazione dei servizi Prontobus

Nel corso del 2014 è stata completata la rimodulazione dei servizi Prontobus Modena che ha ridotto a 2 il numero di quadranti; inoltre si è proceduto come previsto dal Piano ad una razionalizzazione dei servizi di Carpi e Maranello. Tali azioni hanno prodotto una riduzione delle percorrenze chilometriche di oltre 40.000 vett/km, con una flessione dei viaggiatori trasportati ma con un incremento del rapporto viaggiatori/corsa, che raggiunge i 3,37 viaggiatori per ora di servizio.

#### Servizi ferroviari e loro integrazione col TPL

L'anno 2014 ha visto la chiusura da parte della Regione della procedura di gara per il nuovo affidamento del servizio ferroviario, per la quale è pervenuta un'unica offerta da parte dell'attuale Gestore. Continua a registrarsi, a livello regionale, l'assenza di politiche di intervento sull'infrastruttura finalizzate al miglioramento del servizio e la sostanziale autoreferenzialità dei processi di aggiornamento degli orari, con la difficoltà dei singoli territori a far valere le proprie esigenze. Questa situazione mina la possibilità di una reale

integrazione tra le varie modalità di trasporto, a partire dalla difficoltà con cui avanza il processo di completamento dell'integrazione tariffaria su tutto il territorio regionale. Il tavolo tecnico-istituzionale avviato dalla Regione nel 2013 tra aMo e FER, dedicato alla verifica della fattibilità di alcune ipotesi di riorganizzazione dell'orario della ferrovia Modena-Sassuolo, non ha prodotto risultati, nonostante la disponibilità da parte di aMo a ridiscutere anche l'assetto dei servizi automobilistici di TPL d'area per favorire l'integrazione dei servizi. Anche nel 2014, la Modena-Sassuolo e la Modena-Mantova-Verona sono state interessate, nel periodo estivo, da un corposo taglio di corse, che ha portato a un decadimento della qualità del servizio offerto ed a un calo di viaggiatori di circa il 12% in due anni.

#### Emergenza Terremoto, Infrastrutture e Servizi

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno determinato l'inagibilità dei depositi bus di Finale Emilia, Mirandola, Camposanto, Concordia e Novi, arrecando un danno al patrimonio immobiliare della società stimato dai periti incaricati da aMo in € 2.506.265. UNIPOL ha accordato un indennizzo globale per danni materiali diretti pari a € 1.415.000 di cui € 1.215.000 riconosciuto sul danno e € 200.000 riconosciuto per gli effettivi ripristini. Si è finora provveduto alla demolizione dei depositi di Concordia, di Mirandola, e di parte di quello di Finale Emilia. E' stato emanato un bando per la vendita del deposito di Novi, andato deserto. Quanto a Finale Emilia, nel luglio 2014 si è bandita una gara per la riqualificazione del deposito, ma la procedura è stata sospesa visto l'insorgere di problemi relativi alla proprietà dell'area.

#### Infrastrutture e Patrimonio

Nel 2014 è proseguito il cantiere del nuovo deposito bus di Pavullo, realizzando l'opera al 96% con lavori per oltre € 1.450.000. Sono stati completati i lavori di potenziamento accessibilità alle principali fermate TPL nei Comuni di Carpi, Campogalliano, Camposanto, Formigine, Maranello, Mirandola, Nonantola, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro e Soliera. AMo ha liquidato contributi a 11 Comuni per un importo complessivo di € 320.901. Sono state adeguate oltre n° 100 fermate e sono state installate oltre n° 40 nuove pensiline nell'intero bacino provinciale. Nel corso dell'anno sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria dei tetti dei depositi di Palagano, Pievepelago, Fanano e del deposito filoviario di Modena e lavori di manutenzione delle pavimentazioni in asfalto dei piazzali di Modena e Vignola. Sono stati realizzati interventi di rimozione e bonifica delle cisterne di gasolio nel piazzale del deposito bus di Finale e interventi di manutenzione dei locali interni del deposito bus di Carpi. Si è provveduto a sostituire gli erogatori di gasolio, ormai obsoleti, presso il deposito bus di Modena.

#### Gestione e manutenzione infrastrutture di fermata

E' confermato l'accordo di collaborazione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia per la gestione e manutenzione delle infrastrutture di fermata nei due bacini provinciali che consente alle due Agenzie di conseguire significativi risparmi di spesa nel settore della manutenzione degli impianti.

### Mobility Management

E' stata siglata la convenzione tra la Cnh industrial e i principali gestori del trasporto pubblico in Emilia Romagna (Trenitalia, Seta e Tper) con il coordinamento dell'Agenzia per la mobilità di Modena in qualità di mobility manager di area. Grazie all'accordo sottoscritto, i lavoratori delle due sedi modenese del Gruppo Cnh potranno disporre di abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (al bus, al treno o ad entrambi) scontati dell'11%.

### Progetti Europei

Il progetto EDITS (*European Digital traffic Infrastructure network for Intelligent Transport Systems*) per il monitoraggio della congestione della rete stradale della Provincia di Modena si è concluso positivamente a fine 2014.

### **5.3. Costi e ricavi di esercizio**

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (dati in euro):

	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>Var. 2014 / 2013</b>
Ricavi netti e trasferimenti	28.705.293	28.832.509	-127.215
Costi esterni	27.197.096	27.148.183	48.913
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>1.508.198</b>	<b>1.684.326</b>	<b>-176.129</b>
Costo del lavoro	936.482	915.779	20.703
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>571.716</b>	<b>768.547</b>	<b>-196.832</b>
Ammortamenti netti	521.519	658.909	-137.390
<b>Risultato Operativo</b>	<b>50.196</b>	<b>109.638</b>	<b>-59.442</b>
Proventi e oneri finanziari	55.909	14.696	41.213
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>106.105</b>	<b>124.334</b>	<b>-18.228</b>
Componenti straordinarie nette	36.600	-56.633	93.233
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>142.705</b>	<b>67.701</b>	<b>75.004</b>
Imposte sul reddito	50.959	48.143	2.816
<b>Risultato netto</b>	<b>91.746</b>	<b>19.558</b>	<b>72.188</b>

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indicatori di redditività	2014	2013	2012
ROE	0,00	0,00	0,00
ROI	0,00	0,00	0,00
ROS	0,03	0,08	0,02

#### **5.4. Destinazione dell'utile d'esercizio**

L'utile di esercizio di € 91.746 è stato così destinato dall'Assemblea dei soci:

- quanto ad € 4.588 alla riserva legale, ai sensi di legge.
- quanto ad € 87.158 alla riserva straordinaria.